



Il progetto FAR

La Formazione assistita in Rete

DI LUCIANO GALLINO

Col progetto FAR si assiste a una ridefinizione del processo formativo, all'insegna dell'interazione dei soggetti coinvolti

FAR è verosimilmente il più importante portale italiano di formazione a distanza. Promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Torino e sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, FAR consente, in modo totalmente gratuito, l'accesso e la fruizione di un ricchissimo patrimonio di moduli e materiali didattici disponibili su Internet, selezionati da esperti e organizzati in modo gerarchico all'interno di sezioni dedicate alle discipline umanistiche, scientifiche e sociali. Presenta corsi *on-line* delle Facoltà di Scienze dell'Educazione e di Medicina, nonché alcuni moduli didattici specificamente creati per le scuole dallo *staff* di FAR. Con l'espressione "Formazione Aperta in Rete" (FAR) si fa riferimento a quel vasto ambito dei processi formativi assistiti da sistemi multimediali, che viene oggi variamente definito "teledidattica", "educazione o apprendimento a distanza", "formazione assistita da Internet", o ancora "ambiente di apprendimento", "scuola o università aperta", "campus elettronico".

Il progetto FAR si fonda sull'utilizzo intensivo e generalizzato della Rete, intesa sia come strumento per l'erogazione a distanza di materiali didattici, sia come fonte di una parte significativa di tali contenuti (testi, immagini, suoni, video ecc.) da utilizzare anche come supporto all'interno dei canali formativi tradizionali. Questa doppia caratterizzazione, che vede, da un lato, la centralità della Rete come strumento e risorsa culturale e, dall'altro, il suo impiego complementare, ma diversificato per l'individuazione dei contenuti didattici, distingue il pro-

getto FAR dalle principali iniziative europee nel campo della formazione a distanza.

Non si tratta, infatti, soltanto di rendere accessibili *on-line* i tradizionali strumenti didattici quali dispense o *slides*, né di proporre agli studenti percorsi didattici preconstituiti e basati sull'utilizzo di piattaforme *software* specifiche. La FAR si propone, bensì, come una modalità del tutto originale di insegnare e di apprendere, fondata sulla partecipazione e l'interazione dei soggetti coinvolti in tutte le fasi del processo formativo.

È possibile pervenire, per questa via, a un ripensamento radicale del tradizionale rapporto tra docenti, studenti e istituzioni educative, dando vita a percorsi relativamente autonomi e coerenti con esigenze di apprendimento differenziate. Da parte del corpo docente non è più necessario definire *a priori* i contenuti e i ritmi del processo formativo, mentre assume assoluta rilevanza la chiara individuazione degli obiettivi didattici a esso sottostanti. Il docente, in quest'ottica, ricopre in misura sempre maggiore il ruolo di facilitatore, stimolando e favorendo il processo di apprendimento degli studenti.

Questi ultimi, per contro, attraverso un sistema didattico assistito dalla Rete, sono in grado di sviluppare percorsi di apprendimento individualizzati, di costituire relazioni di cooperazione, di sperimentare l'alternanza tra modalità formative caratterizzate dalla presenza fisica del docente e altre di formazione a distanza, tra fasi sincrone, basate sulla connessione alla Rete in un momento e per una durata prestabiliti, e altre asincrone, in cui si è liberi di connettersi in qualunque momento per accedere a materiali didattici preconstituiti.

Anche il ruolo dell'istituzione educativa è interessato da un'evoluzione che la porta, da un lato, a favorire l'intervento di vari agenti esterni nel processo formativo da essa controllato, dotandola di un insieme di strumenti innovativi dalle potenzialità enormi (materiali reperibili *on-line*, laboratori virtuali ecc.), e ad ampliare, dall'altro, la propria offerta formativa, rendendola capace di incontrare le richieste di una domanda sempre più vasta e differenziata.

A fronte del rapido sviluppo della formazione *on-line*, della crescita esponenziale di materiali testuali, visivi e sonori utilizzabili a scopi didattici in tale ambito e della moltiplicazione dei potenziali utenti, la principale esigenza che si individua è quella di costituire un "Centro di Eccellenza" in grado di raccogliere entro un'unica struttura, oltre a conoscenze di base d'alto livello in campo pedagogico, psico-sociologico, organizzativo, tecnologico, un vasto insieme di competenze pluridisciplinari. Il fine è realizzare e diffondere, tramite una successiva modellizzazione, processi formativi realmente capaci di mettere a frutto le potenzialità della Rete, al servizio dell'innovazione del sistema formativo.

La FAR rappresenta il presupposto per elaborare metodologie, progetti, corsi pilota per sviluppare iniziative di formazione continua

Tra le principali finalità che definiscono la missione di un centro di eccellenza figurano l'ampliamento dell'offerta educativa, mediante la progettazione di processi formativi caratterizzati da un'elevata flessibilità, che sappiano sfruttare appieno le potenzialità della FAR; la valorizzazione dell'uso della Rete come strumento didattico in grado di affiancare e integrare quelli tradizionalmente impiegati all'interno dei processi formativi; l'adeguamento dei percorsi formativi alle esigenze di soggetti "deboli", cercando di incontrare i loro bisogni mediante un'offerta formativa il più possibile individualizzata; lo sviluppo dei rapporti di collaborazione, a diversi livelli (locale, nazionale, internazionale) tra studenti e docenti, mediante l'utilizzo di strumenti avanzati quali la videoconferenza, i sistemi per l'apprendimento cooperativo in rete, i gruppi di discussione; la riduzione dei costi unitari della formazione di alta qualità, elevando il livello medio della formazione erogata e contribuendo a ridurre il numero degli abbandoni.

In quest'ottica la FAR rappresenta il presupposto per elaborare metodologie, progetti, corsi pilota per sviluppare iniziative di formazione continua, indirizzandosi anche a soggetti provenienti da scuole, pubbliche amministrazioni, imprese, le cui esigenze formative e di aggiornamento continuo non sono soddisfatte dai tradizionali canali formativi.

Per conseguire le suddette finalità il Centro di Eccellenza FAR ha aperto varie linee di intervento, supportate da adeguate iniziative di ricerca e progettazione. Riveste fondamentale importanza, in proposito, l'elaborazione di una metodologia sistematica per il monitoraggio del processo formativo e la valutazione della qualità e dell'efficacia della didattica. È significativo, in tal senso, il lavoro che si è condotto con l'intento di sviluppare prototipi di "ambienti di apprendimento" sui quali operare in un'ottica di miglioramento, effettuando una ricognizione tra le esperienze che più si avvicinano alle specifiche proprie della FAR disponibili in Rete, in modo da valutarne l'architettura, la metodologia, i contenuti, le tecnologie adottate e da cui trarre indicazioni per la costruzione di percorsi originali, oltre a individuare una metodologia per la formazione dei docenti al fine di dotarli degli strumenti necessari a implementare progetti di FAR.

Il Percorso multimediale per lo studio promosso dalla Fondazione per la Scuola della

La Fondazione per la Scuola, con la collaborazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, ha promosso la realizzazione di un percorso di studio della Storia del Novecento che, utilizzando le potenzialità offerte dal multimediale, si presenti come uno strumento concreto per l'innovazione della didattica delle discipline storiche. Il progetto si propone di rispondere ad alcune importanti esigenze che emergono dal mondo della scuola, fornendo un contributo originale al dibattito contemporaneo sulla didattica della storia e all'esplorazione delle potenzialità formative e didattiche offerte dal *Web*. L'iniziativa si colloca all'interno del quadro definito dalla metodologia FAR (Formazione Assistita in Rete), utilizzandone il patrimonio di contributi attraverso cui si è qualificata come una delle esperienze più innovative ed avanzate in Italia nel campo della formazione a distanza. A più riprese contingenze diverse hanno messo in evidenza la crisi del senso storico e la difficoltà a definire un nuovo quadro condiviso, rispecchiando la più generale proliferazione, nel campo della ricerca scientifica, di concezioni della storia molto lontane le une dalle altre. Contemporaneamente, dal punto di vista degli strumenti della didattica, la fine del vecchio compendio scolastico onnicomprensivo, legato a una visione narrativa, oggettiva e unitaria del processo storico, ha dato origine a un moltiplicarsi di sperimentazioni che faticano a individuare un terreno di confronto su alcune questioni di base attraverso criteri condivisi e condivisibili. D'altro canto, i mutamenti nella sfera comunicativa hanno spostato il baricentro della cultura storica, incidendo profondamente sui modi della sua formazione, circolazione e trasmissione. In particolare si è andata modificata profondamente la stessa funzione sociale della scuola, che si trova di fronte alla difficoltà di operare come filtro dell'enorme mole di informazioni che passa attraverso i *mass media*.

Di fronte ad un sapere che è alla ricerca di nuovi statuti epistemici e che si frammenta in un moltiplicarsi di direzioni di ricerca gli insegnanti si trovano spesso disorientati nell'interpretazione delle opzioni di fondo sulla base delle quali ridefinire le priorità e le procedure della didattica della storia, mentre nella pratica didattica si presenta come ineludibile l'esigenza di superare la dicotomia tra le tendenze volte a privilegiare unicamente la sintesi (manuali) e quindi la trasmissione degli esiti più consolidati del sapere storico e quelle basate invece unicamente sull'operare su aree molto specifiche (laboratori). Rispetto a queste esigenze, il *Web* si presenta come una fonte inesauribile di risorse, ma, al tempo stesso, la natura eterogenea e la variabilità della nozione di "risor-



della Storia del Novecento Compagnia di San Paolo

sa” rendono le potenzialità della Rete difficilmente utilizzabili in modo diretto all'interno della didattica.

Lo specifico contributo del progetto intende quindi porsi all'incrocio tra il dibattito sulla didattica sulla storia e la trasformazione degli oggetti, approcci, luoghi della ricerca scientifica. In particolare gli obiettivi che caratterizzano il progetto sono i seguenti:

- fornire una mediazione didattica, sperimentando modalità di mediazione tra esigenze dell'utenza e potenzialità del mezzo di comunicazione, selezionando le risorse del *Web* ed elaborando una trama concettuale tra i contenuti;

- sviluppare nuove competenze, fornendo strumenti per operare con le diverse dimensioni del sapere storico in cui si integrano la logica del sapere tradizionale con quella reticolare della Rete e contemporaneamente promuovendo la formazione di un atteggiamento critico nella fruizione del *Web*;

- allargare lo spettro dei contenuti, contribuendo a colmare la distanza tra coloro che “scrivono” la storia e coloro che la insegnano e la trasmettono, attingendo direttamente alla ricerca storica e proponendosi come ponte tra le conoscenze consolidate e il continuo processo di dilatamento della ricerca storiografica.

Il percorso multimediale per lo studio della Storia del Novecento è costituito da due moduli tematici e un terzo metodologico e affronta il periodo storico che si apre con la prima guerra mondiale e si conclude con la caduta del muro di Berlino, coprendo quindi gli anni dal 1914 al 1989. Il primo modulo affronta le vicende storiche comprese tra l'inizio del primo conflitto mondiale e il secondo (1914-1945) approfondendo l'intreccio tra totalitarismi e razzismo, il processo di legittimazione scientifica delle politiche razziali, le leggi razziali come meccanismo centrale del razzismo di Stato, la Shoah come esito estremo dell'intreccio tra razzismo e totalitarismo. Il secondo abbraccia invece il periodo tra la fine della seconda guerra mondiale e la caduta della cosiddetta cortina di ferro (1945-1989), presentando l'esperienza della guerra fredda, il processo di integrazione europea, lo sviluppo del processo di globalizzazione, le problematiche connesse al divario nello sviluppo fra i Paesi, l'evoluzione sociale e culturale degli ultimi decenni. Il modulo metodologico esplicita le scelte metodologiche e contenutistiche operate, propone una rassegna dei luoghi di dibattito *on-line* sugli strumenti della didattica, fornisce indicazioni su strumentazioni, metodologie, competenze, percorsi per l'autoformazione e la costruzione di moduli di storia.

I moduli tematici si presentano non come una risorsa sostitutiva rispetto al manuale ma come una risorsa integrativa, che può sia essere inclusa dentro un'unità didattica, oppure essere utilizzata per progettare un approfondimento o un laboratorio.

All'interno di ogni modulo vengono costruite le condizioni per permettere di distinguere e operare con i principali strumenti del metodo storico, attraverso la narrazione, l'accesso alle fonti, l'apertura al dibattito storiografico.

Il corso è pensato come un insieme di risorse che permettano all'insegnante di avere accesso ad una pluralità di percorsi integrativi ed espansivi rispetto alla lezione frontale ed al manuale. Prevede una duplice modalità di accesso, attraverso mappe concettuali che costituiscono la griglia dei percorsi proposti all'interno del modulo, oppure attingendo a macrocontenitori, sorta di archivio dei materiali e delle risorse catalogate e presentate nel corso, suddivisi in “Narrazioni”, “Contesti” e “Scenari”. Ogni modulo è costruito su diversi livelli:

- Nodi, accessibili attraverso una mappa testuale del nodo o una mappa tridimensionale che visualizza in profondità le relazioni temporali e concettuali tra i diversi sottonodi;

- Sottonodi, che presentano l'articolazione dei contenuti, con rimandi a documenti, fonti e approfondimenti;

- Fonti e approfondimenti, che rimandano a sitografie e bibliografie ragionate pubblicate sul *Web*.

I moduli didattici si basano, secondo la logica del portale FAR, sull'utilizzo di diverse tipologie di fonti tratte direttamente dalla Rete, da filmati a riproduzioni di documenti originali, a estratti audio, a fotografie di eventi e personaggi. Il materiale è corredato e illustrato da commenti appositamente elaborati in funzione del percorso didattico proposto a studenti e docenti. Il corso presenta una guida concettuale che accompagna il fruitore attraverso una mappa selezionata di documenti, ripercorrendo i collegamenti logici fra le diverse fonti presentate.

La struttura del percorso si propone di sollecitare, soprattutto all'interno dei laboratori, l'integrazione all'interno della didattica delle specifiche potenzialità della dimensione interattiva di Internet. Una delle principali conseguenze nella diffusione dell'uso della Rete anche in ambito storiografico è l'articolazione, molto più forte rispetto agli strumenti tradizionali, della dimensione partecipativa, dello scambio di esperienze e di informazioni e della collaborazione di comunità di studiosi a oggetti di ricerca e temi di discussione condivisi.

Il corso è inteso rivolgersi in primo luogo agli insegnanti delle scuole superiori, ma tiene allo stesso tempo conto delle esigenze di accesso e fruibilità diretta per gli studenti e può risultare interessante per allievi e docenti di elementari e medie. Il percorso, che sarà reso accessibile gratuitamente via Internet, si presta ad essere utilizzato sia in aula, come potente sussidio delle lezioni di storia, sia a distanza, da parte degli insegnanti per la preparazione delle lezioni e da parte degli studenti per lo studio e l'approfondimento.